

# L'Araldo

*dei Sacri Cuori*



## CRACOVIA, SCUOLA DI MISERICORDIA

N°3 ANNO 94 - GIU LUG 2016

## SOMMARIO

- 3-4** EDITORIALE  
Andiamo a Cracovia
- 5** Giornata mondiale della gioventù - Cracovia 2016 (R. Borzillo)
- 6-7** GIUBILEO  
Il Giubileo Straordinario della Misericordia (parte 3)
- 8-9** Papa Francesco ai Giovani
- 10-11** Una voce dal carcere di Secondigliano
- 12-13** TESTIMONIANZA  
La divina Misericordia mi ha cambiato la vita
- 14** DALLE NOSTRE CASE  
Kondapuram, Diocesi di Nellore, Andhra Pradesh  
Prima professione religiosa
- 15** Sagar: comunità di noviziato in India  
Inizio del noviziato
- 16-17** da Secondigliano: CASA MADRE: corrispondente Imma Benenato  
PREMIO NAZIONALE DI POESIA PADRE GAETANO ERICO  
Premiazione 2016
- 18-19** Parrocchia Sacri Cuori – Cerignola (FG) : corrispondente: Onofrio Bancone  
La Madonna pellegrina di Pompei in visita alla nostra Parrocchia.
- 20-21** Dalla Parrocchia “Nostra Signora dei Dolori”- Buenos Aires – Argentina –  
Anno giubilare: bicentenario dell’ordinazione sacerdotale di san Gaetano  
Errico e della Misericordia
- 22** Dalla Parrocchia Sacri Cuori- Secondigliano -  
Spettacolo teatrale in due atti a cura dei giovani

### L'ARALDO DEI SACRI CUORI

Periodico d'informazione e Cultura Religiosa dei Missionari dei Sacri Cuori

**Direttore di Redazione:**

*P. Antonio Palmiero msscc*

**Comitato di Redazione:**

*P. Luigi Toscano msscc*

*Stefano Abbate*

*Francesco Belliazzi*

*Vincenzo Strino*

*Mario D'Arienzo*

*Luca Saulino*

*Stefano Cristiano*

**Grafica e impaginazione:**

*Flai printing (digital printing)*

**Contatti:**

*redazionearaldo@gmail.com*

**Sede redazione:**

*Casa Madre - Via Dante, 2/b*

*80144 Napoli - Tel. 081.7372575*

**ANNO 94 - N° 3  
GIUGNO - LUGLIO 2016**

# Andiamo a Cracovia

Nel mese di luglio, dal 25 al 31, Cracovia vedrà riuniti tra le sue mura i giovani per la XXXI giornata della gioventù. "Andiamo a Cracovia!". Mi sembra di sentire Papa Francesco che rivolge l'invito ai giovani a celebrare con lui nella gioia la festa della fede e dell'amore per Cristo. Il suo entusiasmo, che contagia tutte le categorie di persone, certamente esalterà la gioventù di tutto il mondo. Scegliendo Cracovia, il Papa avrà pensato al significato particolare che poteva avere nell'anno santo della misericordia. Qui sono vissuti due

apostoli della divina misericordia: Santa Faustina Kowalska e san Giovanni Paolo II. Gesù sceglie la prima come sua "segretaria", per mandare al mondo il messaggio dell'amore misericordioso di Dio per ogni uomo, come possiamo leggere in una rivelazione avuta dalla santa: "Oggi mando te a tutta l'umanità con la

mia misericordia. Non voglio punire l'umanità sofferente, ma desidero guarirla e stringere al mio cuore misericordioso". A Cracovia è vissuto san Giovanni Paolo II. Ancora giovane, ogni mattina, prima di recarsi al lavoro nella vicina fabbrica chimica di Solvay, il futuro Papa si ferma nel convento di suor Faustina per pregare. D'allora la divina misericordia diventa il centro della sua spiritualità e della sua vita. Impara che con essa è possibile vincere il male e che a essa tutti un giorno si arrenderanno. Divenuto sacerdote, vescovo, papa, se ne fa promotore: "Il mistero di Cristo... mi obbliga a

proclamare la misericordia quale amore misericordioso di Dio, rivelato nello stesso mistero di Cristo. Esso mi obbliga anche a richiamarmi a tale misericordia e a implorarla in questa difficile, critica fase della storia della Chiesa e del mondo". Istituisce la festa della divina misericordia nella prima domenica dopo pasqua, come richiesto da Gesù a suor Faustina e pubblica l'enciclica sulla misericordia: "Dives in misericordia", nella quale scrive che "Il Padre dell'amore misericordioso, che l'Antico Testamento evidenzia e il Nuovo rivela pienamente, è

Santuario della divina Misericordia a Cracovia



necessario più di ogni altra cosa all'umanità contemporanea "orfana" e in grave difficoltà". Infatti, quando nel 2002 inaugura il santuario della divina Misericordia proprio a Cracovia, dice: "Al di fuori della misericordia di Dio non c'è nessun'altra speranza per gli esseri umani". La sera del 2 maggio 2005, quando muore, è la vigilia della festa della divina Misericordia. Anche a noi, Missionari dei Sacri Cuori, Giovanni Paolo II, in occasione della beatificazione del fondatore Gaetano Errico, lascia il suo pensiero sulla misericordia, chiedendoci di continuare l'opera del Fondatore,





annunciando “la grandezza della misericordia di Dio” e facendoci missionari della divina misericordia. “Quanto bisogno, egli dice, ha la nostra epoca di chi annunci la tenerezza e il perdono di Dio verso i peccatori, in particolare mediante il sacramento della penitenza. Quanto ancora oggi parla al cuore dell’uomo l’amore misericordioso di Dio, che incoraggia a vincere il male, la sofferenza, l’ingiustizia e il peccato”.

Papa Francesco, che ha impostato il suo pontificato sulla misericordia, porta i giovani e tutta la Chiesa a Cracovia perchè si lascino contagiare dall’esempio e dalla spiritualità di questi due santi della divina misericordia. Cracovia stessa è un messaggio di misericordia. La storia della Polonia insegna che non sempre la risposta giusta sono le armi, si può ottenere di più con il perdono, l’amore, la misericordia. A Cracovia i giovani vanno per scoprire il volto misericordioso di Dio e la forza vincente della misericordia. Papa Francesco li porta alla scuola della misericordia, perchè imparino a sostituire i pensieri di vendetta, odio e divisione con quelli di perdono, amore, vicinanza, condivisone, comunione. In una società che esalta la forza brutale, la violenza e la guerra, i giovani a Cracovia vanno alla scuola di Gesù, che prima si propone come esempio: “Imparate da me che sono mite e umile di cuore”, e poi detta un programma per cambiare la società: “A chi ti percuote sulla guancia, porgi anche l’altra”(Lc.6,29); “amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperare nulla e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell’Altissimo, che è benevolo verso gli ingrati e i malvagi”(Lc.6,35); “non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato, date e vi sarà dato”.(Lc.6,36)

Auguriamoci al ritorno dal pellegrinaggio di trovare una Chiesa decisa a fare della misericordia il suo stile di vita e l’architrave sul quale poggiare l’intera struttura ecclesiale; convinta che la sua credibilità passa attraverso la strada dell’amore misericordioso e compassionevole; desiderosa di offrire solo misericordia; determinata in tutte le sue strutture e a tutti i livelli a passare dalle chiacchiere alle opere di misericordia spirituale e materiale, tanto spesso dimenticate o sottovalutate.

“Beati i misericordiosi, perchè troveranno misericordia” (Mt 5,7) è il tema della XXXI GMG. Sia il programma non di una settimana, ma dell’intera vita. Mettere al centro la misericordia e impegnarsi a darla e a riceverla sia la consegna fatta ai giovani; vivere secondo la misericordia sia la rivoluzione che essi vogliano portare nei loro ambienti, nelle famiglie, nelle comunità parrocchiali, nella scuola, nel lavoro, nel tempo libero. “Beati i misericordiosi” sia il passaparola che i giovani immettano nei loro circuiti, perchè tutti si convincano che la misericordia fa beato chi ce l’ha e felice chi la riceve.

*P. Luigi Toscano, m.ss.cc.*



Santuario  
S. Giovanni Paolo II  
Cracovia





# Giornata mondiale della gioventù Cracovia 2016

Una Giornata mondiale della gioventù per cercare di capire se «i giovani hanno fame di Dio o meno. Papa Francesco può aiutarli a capire meglio e a dare risposte alla loro vita». La Gmg di Cracovia (26-31 luglio 2016) secondo don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile (Snpg), sarà proprio questo, nelle intenzioni del Santo Padre. Un vero e proprio invito a uscire fuori dalla retorica della Gmg e dalle etichette di “papaboy” per scoprire il senso del «mettersi in cammino». I giovani italiani attesi a Cracovia dovrebbero essere almeno 100mila. Per loro è stato allestito un campus capace di accogliere oltre due milioni di pellegrini, il Campus misericordiae, a Brzegi, il luogo scelto dal Comitato organizzatore della Gmg per celebrare la veglia del sabato (30 luglio) e la Messa finale della domenica. L'area dell'altare, dove celebrerà Papa Francesco, è lunga 100 metri e alta 11. Ai lati dell'altare verranno poste due immagini, san Giovanni Paolo II e suor Faustina Kowalska, l'apostola della Divina Misericordia. La Croce sarà alta 32 metri. Tutta l'area sarà suddivisa in 103 settori, nei quali i pellegrini accederanno una volta giunti da Cracovia.

Parafrasando le parole di Papa Francesco, nella Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, a tutti è chiesto di «entrare in un dinamismo di uscita verso le periferie esistenziali del mondo, a essere una Chiesa che diventa “buona Samaritana” di tanti giovani smarriti e feriti dalla vita, una Chiesa “ospedale da campo”, capace di accogliere tutti; aperta ai giovani, amica dei giovani di cui va alla ricerca con amore e con paziente perseveranza». Questa è la Chiesa che Papa Francesco desidera.

La Gmg si svolge, infatti, proprio

nell'Anno giubilare ed avrà come tema “Beati i misericordiosi, perchè troveranno misericordia” (Mt 5,7). Nel suo Messaggio per la Gmg, pubblicato nel settembre dell'anno scorso, e rivolto proprio ai giovani, il Papa ha ricordato che la gioia di Dio è perdonare, ma la misericordia non è “buonismo”, nè sentimentalismo perchè non cancella la giustizia. Nello stesso tempo, però, “l'unica via per vincere il male è la misericordia”: la giustizia è necessaria, ma non sufficiente, perchè “giustizia e misericordia devono camminare insieme”. Quella di Cracovia è la prima Gmg ad essere celebrata, a livello mondiale, dopo la canonizzazione di Giovanni Paolo II. Sarà la terza volta che un raduno internazionale dei giovani coincide con un Anno giubilare. Così accadde nel 1983-84, durante l'Anno Santo della Redenzione, e poi nel Grande Giubileo del 2000, quando più di due milioni di giovani di circa 165 Paesi si riunirono a Roma per la 15.ma Gmg.

Dalla Gmg, allora, si tornerà a casa forti dell'esperienza straordinaria vissuta in Polonia, ma pronti a riversarla in una dimensione ordinaria di comunità. La Gmg alimenterà certamente, sotto lo sguardo paterno di san Giovanni Paolo II, la sete di Dio, accendendo nei giovani e negli educatori la passione dell'accompagnamento in un itinerario di fede che inizia al termine del grande evento di Cracovia.

*Rosanna Borzillo*



# Il Giubileo Straordinario della Misericordia

08 dicembre 2015 - 20 novembre 2016

## 3. I tempi e i luoghi del Giubileo.

Leggiamo nella Bolla *Misericordiae vultus*: "Il Giubileo Straordinario della Misericordia si aprirà l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione". (...) In questa festa "avrà la gioia di aprire la Porta Santa. Sarà in questa occasione una Porta della Misericordia, dove chiunque entrerà potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza. La domenica successiva, la Terza di Avvento, si aprirà la Porta Santa nella Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Successivamente, si aprirà la Porta Santa nelle altre Basiliche Papali. Nella stessa domenica stabilisco che in ogni Chiesa particolare ... si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia.

A scelta dell'Ordinario, potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione. Ogni Chiesa particolare, quindi, sarà direttamente coinvolta a vivere questo Anno Santo come un momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale. Il Giubileo, pertanto, sarà celebrato, a Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa" (n. 3).

"L'Anno giubilare si concluderà nella solennità liturgica di Gesù Cristo Signore dell'universo, il 20 novembre 2016" (n. 4).

## 4. I segni tipici del Giubileo: la porta santa - il pellegrinaggio - l'indulgenza

### 4.1. La Porta Santa

Nel 1425, Martino V° iniziò la tradizione di inaugurare il Giubileo con l'apertura della Porta Santa: una delle porte di san Giovanni in Laterano. Nel 1550, poi, Alessandro VI° stabilì l'apertura di una Porta Santa anche in san Pietro, in san Paolo e in santa Maria

Maggiore.

Questa porta abitualmente murata, viene aperta all'inizio di ogni Giubileo e richiusa alla fine.

Perché viene aperta una Porta Santa? L'apertura, come pure il passaggio dei pellegrini, ha un significato unicamente simbolico e null'altro. La ragione sta appunto nel simbolismo che essa racchiude.

La porta è stata sempre un elemento essenziale nell'architettura di una città o di una casa, per cui essa è monumentale per ragioni di prestigio e fortificata per ragioni di difesa. La porta dà sicurezza e delimita l'ambito della comunità che racchiude. (Sal 122,1-2).

Nell'antichità la vita civile, culturale e politica si svolgeva alla porta della città, anche per mancanza di spazi



adeguati all'interno delle mura. Perciò diventava luogo di incontro, di assemblea, di attività giudiziaria. La porta si identificava talmente con l'intera città che chi possedeva la porta possedeva la città, chi ne aveva le chiavi aveva la signoria della città. Nei grandi pellegrinaggi giudei si entrava a Gerusalemme e nel tempio di Dio attraverso le porte che venivano celebrate come culmine di un desiderio a lungo coltivato perchè passaggio obbligato per entrare in comunione con il Signore che abita in Sion: "Quale gioia quando mi dissero: andremo alla casa del Signore. E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme" Il Vangelo personalizza l'idea della porta applicandone il simbolismo a Gesù che ha dichiarato solennemente:

"In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore... Io sono la porta: se uno entra attraverso me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo" (Gv 10,7-9).

Voleva dire che egli è passaggio unico e obbligato per giungere a Dio, è l'unico mediatore tra Dio e l'uomo, solo attraverso lui si ha accesso a Dio. La Porta Santa dunque è simbolo di Gesù Cristo, vera porta del cielo. Per mezzo di lui, vero e unico mediatore di salvezza per gli uomini, noi abbiamo la riconciliazione e il perdono divini; sempre per mezzo di lui, unica via per entrare in comunione col Padre, siamo introdotti come figli nella casa paterna. La sua casa diventa la nostra casa, la sua famiglia diventa la nostra famiglia.

*p.A. Palmiero, m.ss.cc.*

Continua...







# Papa Francesco ai Giovani

«La vostra felicità non ha prezzo e non si commercia; non è una 'app' che si scarica sul telefonino: nemmeno la versione più aggiornata potrà aiutarvi a diventare liberi e grandi nell'amore». Nell'omelia della Messa che ha rappresentato il momento culminante del Giubileo dei ragazzi, Francesco ha confermato il desiderio di entrare in sintonia con le nuove generazioni, ricorrendo a metafore che rivestono di contenuti profondi espressioni di uso comune. Infatti, nel videomessaggio trasmesso allo Stadio Olimpico, dice agli adolescenti che "vivere un'esistenza senza mettere Cristo al centro è come voler chiamare un amico al telefono in un posto dove non c'è rete, non c'è campo".

«Non accontentatevi della mediocrità, di 'vivacchiare' stando comodi e seduti», ha aggiunto poi, parlando in una piazza San Pietro gremita. Francesco ha invitato giovani e giovanissimi a scegliere sempre e comunque il bene: «La libertà non è poter sempre fare quello che mi va: questo rende chiusi, distanti, impedisce di essere amici aperti e sinceri; non è vero che quando io sto bene tutto va bene. È libero chi sceglie il bene, chi cerca quello che piace a Dio, anche se è faticoso. Solo con scelte coraggiose e forti si realizzano i sogni più grandi, quelli per cui vale la pena di spendere la vita».

Il Papa ha esortato i giovani a fare scelte «coraggiose e forti», perché solo

con esse «si realizzano i sogni più grandi, quelli per cui vale la pena di spendere la vita. Non fidatevi di chi vi distrae dalla vera ricchezza, che siete voi, dicendovi che la vita è bella solo se si hanno molte cose; diffidate di chi vuol farvi credere che valete quando vi mascherate da forti, come gli eroi dei film, o quando portate abiti all'ultima moda. La vostra felicità non ha prezzo e non si commercia". «Se un giovane non sa sognare è già andato in pensione». Questo significa imparare ad amare. Chi? Come? Quanto? Lo spiega con profondità e pazienza: «L'amore, ha detto, si nutre di fiducia, di rispetto e di perdono. L'amore non si realizza perché ne parliamo, ma quando lo viviamo: non è una dolce poesia da studiare a memoria, ma una scelta di vita da mettere in pratica». E ancora: «Quando amare sembra pesante, quando è difficile dire di no a quello che è sbagliato, guardate la croce di Gesù, abbracciatela e non lasciate la sua mano, che vi conduce verso l'alto e vi risollewa quando cadete». Il Papa testimonia anche la sua fiducia nei giovani che sono il futuro della Chiesa: «Siete chiamati a costruire così il futuro: insieme con gli altri e per gli altri, mai contro qualcun altro! Farete cose meravigliose, se vi preparate bene già da ora, vivendo pienamente questa

vostra età così ricca di doni, senza aver paura della fatica. Fate come i campioni sportivi, che raggiungono alti traguardi, allenandosi con umiltà e duramente ogni giorno. Il vostro programma quotidiano siano le opere di misericordia: allenatevi con entusiasmo in esse per diventare campioni di vita! Così sarete riconosciuti come discepoli di Gesù. E la vostra gioia sarà piena». L'amore è «la carta d'identità del cristiano; è l'unico "documento" valido per essere riconosciuti come discepoli di Gesù». Un amore "concreto" non è una "telenovela", si cade, ma bisogna rialzarsi, perché Dio ci vuole in piedi. «Nella vita sempre si cade, perché siamo peccatori, siamo deboli. Ma c'è la mano di Gesù che ci risollewa, ci alza. Gesù ci vuole in piedi! È la parola bella che Gesù diceva ai paralitici: "Alzati!". Dio ci ha creati per essere in piedi. C'è una bella canzone che gli alpini cantano, quando salgono sui pendii, e che dice così: "Nell'arte di salire, l'importante non è non cadere, ma non rimanere caduto!". Avere il coraggio di alzarsi, di lasciarci alzare dalla mano di Gesù. E questa mano tante volte è la mano di un amico, la mano dei genitori, la mano di quelli che ci accompagnano nella vita, è Gesù stesso, che è lì. "Alzati! Dio ti vuole in piedi, sempre in piedi».



# Una Voce dal Carcere di Secondigliano

*"Come sarebbe bello un mondo in cui risuonasse forte la parola misericordia!"*

Dal 26 al 31 luglio 2016 giovani di tutto il mondo si raduneranno a Cracovia, la città di San Giovanni Paolo II e di Santa Faustina Kowalska, per riflettere sulla Misericordia e incontrarsi col Papa. Sarà certamente un momento di grande gioia, un evento straordinario, cui mi piacerebbe partecipare. Ma quello che maggiormente desidererei, che tra questi giovani potessero esserci alcuni disposti a venire da noi, per conoscerci e condividere con noi questa esperienza. Chissà quanti fra loro ignorano completamente la realtà carceraria! Spesso l'opinione pubblica è disinformata, ne ha paura. Ricordo un giovane che era venuto a farci un corso, i primi giorni portava il portafogli nella tasca anteriore dei pantaloni, poi il quarto giorno l'ha messo nella tasca posteriore, quando gli ho chiesto il motivo del suo comportamento, mi ha risposto che al suo arrivo, l'autista del taxi, gli aveva detto di fare attenzione perchè eravamo pericolosi. Ricordo anche il marito di una nostra insegnante. Alla fine del corso ci ha detto che quando la moglie gli parlava

di noi con entusiasmo, non le credeva, ma ora dopo averci visti recitare era completamente d'accordo con lei, gli avevamo trasmesso emozioni così forti quali non aveva mai provato fuori. Quel cancello che si chiude dietro le nostre spalle ci separa dal resto della città e si porta via un pezzo della nostra vita. Costretti a vivere, mangiare, respirare in uno spazio angusto, privati della libertà, lontani dagli affetti più cari, soli, stremati dalla routine dei giorni sempre uguali, ossessionati dal rimorso, ci sentiamo falliti, disperati, arrabbiati contro tutto e tutti, ma soprattutto contro noi stessi, tendiamo a spegnerci dentro, lentamente. Ci sentiamo crocifissi, umiliati, disprezzati, emarginati... Ma a volte tutto questo diventa il terreno fertile perchè il seme della Parola di Dio vi possa germogliare. Siamo caduti perchè siamo andati dietro idoli falsi, i soldi facili, la droga, la possibilità di rivalsa, dopo una vita di stenti, contando sulla violenza, la mancanza di istruzione, di regole ma qui, nel carcere molti di noi hanno cominciato a conoscere







Dio. Dio ci perdona, non ci abbandona, siamo suoi figli, ci dà forza di credere e di sperare che, nonostante i nostri sbagli possiamo ricominciare una vita nuova, di pace, di amore, di libertà, di gioia. Ci dà coraggio, fiducia in noi stessi, nelle potenzialità di bene che sono dentro di noi. Anche noi abbiamo fatto esperienza della Misericordia di Dio che tutti raggiunge. L'abbiamo fatta aiutati dai cappellani, ma soprattutto l'abbiamo vista negli occhi dei volontari, uomini e donne, papà, mamme che senza alcuna remunerazione, spesso anche ostacolati e derisi, spendono il loro tempo per noi, ci aiutano moralmente, spiritualmente, materialmente. Anche il Papa ci incoraggia e ci sostiene. Fin dagli inizi ci ha detto che Dio è dentro le nostre celle, dovunque è andato ha visitato le carceri, a Poggioreale ha mangiato con i detenuti, io ero tra questi, conservo ancora nel cuore il ricordo e l'emozione. Per il Giubileo ha stabilito che: "Ogni volta che passeranno per la porta della loro cella, rivolgendo il pensiero e la preghiera al Padre, possa questo gesto significare per loro il passaggio della Porta Santa, perchè la misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori, è anche in grado di trasformare le sbarre in esperienza di libertà." Dio ci perdona ma la società

non perdona, è insensibile, indifferente, spesso è contraria alla riconciliazione e all'accoglienza, ci discrimina, vede nel carcere l'unica possibilità di difesa, di vendetta. Noi usciamo segnati negativamente, esclusi da qualsiasi possibilità di reinserimento sociale e lavorativo. Allora cosa mi aspetto da questo evento così importante? Che questi giovani possano ritornare nel loro mondo, nei loro ambienti come "lievito che fermenta la pasta" ed essere i veri protagonisti di un cambiamento, di un rinnovamento, capaci di aprire strade di speranza, di giustizia, di vera fraternità. Come sarebbe bello un mondo in cui risuonasse forte la parola misericordia! Nelle relazioni politiche, sociali, economiche, familiari. Un mondo in cui ci fosse un'equa ripartizione dei beni, il rispetto dell'ambiente, del diritto alla vita, del diritto all'istruzione, della libertà di opinione, dell'uguaglianza razziale. Ma forse sto sognando... il carcere è anche questo: un lungo, interminabile tempo per sognare, guardare un pezzo di cielo attraverso le grate e sognare di volare nell'infinito... Si diventa poeti, scrittori, pittori, pasticciieri, si riscoprono le lacrime, si ritrova il proprio cuore e in esso una grande nostalgia di innocenza perduta...

**Amici dell'Araldo dei Sacri Cuori, vi rivolgiamo il nostro forte appello a sostenere la stampa della nostra rivista con una piccola offerta.  
Grazie!!!**

**c/c Postale - 10700805  
INTESTATO AI MISSIONARI DEI SACRI CUORI**



## *La divina Misericordia mi ha cambiato la vita*

Dodici anni fa Antonella Luberti, architetto d'interni e scenografa, scopre che il suo compagno Vittorio Gennaro, chirurgo estetico, ha un problema di salute. «Si temeva un tumore», ricorda lui. Molto tempo prima Rolando, un parrucchiere di Milano, aveva dato ad Antonella un'immagine di Gesù misericordioso, con la preghiera scritta da santa Faustina Kowalska. La tenevo nel portafoglio, ho iniziato a recitarla con fede e a fare la novena», racconta lei. Passano i giorni e dai referti emerge che Vittorio non ha un cancro ma una malattia curabile con una terapia antibiotica durata mesi. Il peggio è passato, la paura anche, ma la devozione alla Divina misericordia resta. «Scoprire questa preghiera ci ha cambiato la vita», testimoniano entrambi. Decidono di sposarsi nel 2006, riferisce Antonella: «Io avevo alle spalle un matrimonio civile naufragato, Vittorio alcune convivenze finite molti anni prima. Il matrimonio lo abbiamo celebrato il 7 ottobre, festa della Madonna di Pompei, nella chiesa di Santo Spirito in Sassia a Roma, santuario della Divina misericordia». Durante il viaggio di nozze in Australia, la sposa distribuisce santini ovunque. Ma avverte che questa devozione deve crescere, che la sua spiritualità deve nutrirsi: «Ho frequentato un master in arte sacra e liturgia. La bellezza mi ha sempre affascinata». E lo ripete fra un colpo di phon e di spazzola, mentre è dalla parrucchiera conosciuta anche lei in modo particolare, con i fili annodati dalla devozione: «Ho incontrato la mamma della parrucchiera in aereo, mentre tornavo da Cracovia. Lei aveva il rosario in mano e io anche, eravamo vicine di posto e abbiamo deciso di pregarlo insieme. Ci siamo perse e poi ritrovate durante un incontro in una chiesa romana dove portavo la mia testimonianza. E da allora siamo rimaste in contatto».

Antonella, oggi cinquantenne, ci tiene a dire che non è bigotta e non rinnega il suo passato: «Vengo dal mondo dello spettacolo. Da giovane ho lavorato come modella». Ha conosciuto Vittorio come «cliente-paziente» potenziale: «Era venuta da me per rifarsi le labbra: l'ho cacciata via, non ne aveva bisogno», riferisce lui, di 10 anni più grande. Lei rimane colpita da quest'uomo che non pensa ad arricchirsi ma valuta criticamente le richieste di chi si rivolge a lui. Si rivedono, s'innamorano. E sono ancora insieme: a ottobre festeggeranno i primi 10 anni di matrimonio.

A Roma intorno a questa esperienza si è formato un gruppo di preghiera di una cinquantina di persone: «Siamo tutti professionisti, gente dell'ambiente dello spettacolo e della televisione, che semplicemente riconosce di aver bisogno di Dio. Gente normale, che lavora e ha famiglia, ci tengo a dire». S'incontrano una volta al mese all'Angelicum, nella chiesa dei Santi Domenico e Sisto, la sera dalle 20 alle 22: «Partecipiamo alla Messa, seguita dall'adorazione eucaristica e dalla preghiera per i malati, per chi ce l'ha chiesto», spiega Antonella. «La mia spiritualità è centrata sull'abbandono nelle mani di Dio».

Antonella è vulcanica e continua a inventare nuove iniziative: da alcuni mesi ha lanciato anche il cd «Dio è misericordia» e con il suo padre spirituale Ciro Bova, domenicano, conduce su Telepace ogni mattina alle 9.30 (in replica alle 16.30) il Diario di santa Faustina, 5 minuti di riflessione per cominciare la giornata. «Scoprire la misericordia vuol dire credere nella preghiera e nell'azione delle opere. Serviva un Giubileo straordinario per ricordarcelo».

In pochi mesi, grazie al passaparola, lei viene chiamata in tutta Italia per proiettare il dvd e portare la sua testimonianza. Ora il dvd sarà





San Giovanni Paolo II e Santa Faustina

distribuito su più larga scala grazie a Multimedia San Paolo che, subito dopo il Giubileo della Divina misericordia, lo porterà nelle librerie cattoliche di tutt'Italia. «Nelle testimonianze che tengo, sto incontrando persone che diventano mie amiche nella fede, mi

arricchisco con le loro storie. Persone che stanno facendo la chemioterapia, che sono in fin di vita, che riscoprono la fede e si aggrappano alla preghiera. Per tutti c'è la grazia di una guarigione spirituale che fa bene all'anima».

**Cari lettori e lettrici, se vi piace la nostra rivista e desiderate che la inviamo anche a un vostro amico o amica, segnalateci il nominativo al seguente indirizzo [info@apge.it](mailto:info@apge.it) e noi provvederemo a spedirgliela.**





# Kondapuram

## Kondapuram, Diocesi di Nellore, Andhra Pradesh Prima professione religiosa

Il 15 maggio 2016 grande festa nella parrocchia di Nostra Signora della Misericordia in Kondapuram, diocesi di Nellore in Andhra Pradesh. Il novizio Arogya Antony, al termine dell'anno di noviziato, accompagnato dal Maestro, P. Anthony Sebastian, si è presentato davanti all'altare per consacrarsi a Dio nella Famiglia religiosa dei Missionari dei Sacri Cuori con i voti di povertà, castità, obbedienza e perseveranza. Presiedeva la celebrazione il P. Vijay Kumar, consigliere generale, concelebravano il P. Delegato, P. Antony Samy, e altri sacerdoti. La chiesa era affollata. Tra la gente erano presenti i genitori, i parenti, i compagni di studio e tanti amici. Ovviamente si leggeva sul volto dei genitori una grande commozione per il loro figlio, che si consacrava a Dio. Il P. Delegato al termine della celebrazione ha ringraziato il P. Vijay, il P. Maestro, i genitori e tutti i presenti per la loro partecipazione. Un ringraziamento particolare ha espresso al P. Arokia Raj e al P. Krupa per l'accoglienza nella loro comunità parrocchiale e la festa organizzata. Al giovane professo i nostri fraterni auguri. Che possa perseverare nella strada intrapresa, seguendo le orme di Gesù, vero e unico maestro. La Mamma celeste lo custodisca sotto il suo materno manto e san Gaetano Errico interceda ogni giorno per la sua fedeltà al giuramento fatto.



La professione religiosa di Arogya Antony

# Sagar - India

## Sagar: comunità di noviziato in India Inizio del noviziato

Il 10 maggio 2016 due postulanti della nostra comunità di Alfred Street in Bangalore, Samson Gonsalves e Jins Joseph hanno iniziato l'anno di noviziato. A loro i più cari auguri di vivere quest'anno nel silenzio, nella preghiera e nella meditazione per cercare la volontà di Dio sulla loro vita. Aiutati dalla Comunità, guidati dal P. Maestro possano fare esperienza della vita religiosa, che intendono vivere per tutta la loro vita. Durante l'anno metteranno da parte i libri scolastici per dedicarsi al Libro sacro della Scrittura, dove, attraverso lo studio della Parola di Dio, potranno capire quello che Dio gli chiede. Noi li seguiamo con la preghiera. La Vergine Addolorata faccia loro da mamma e da maestra. San Gaetano Errico sia con la Bibbia l'altro oggetto del loro studio, perché imparino i suoi insegnamenti per poi imitarlo nella vita.



I due nuovi novizi Samson Gonsalves  
e Jins Joseph con la comunità di noviziato

# Secondigliano - Napoli

**DA SECONDIGLIANO: CASA MADRE**

**Corrispondente Imma Benenato**

**PREMIO NAZIONALE DI POESIA PADRE GAETANO ERRICO**

**Premiazione 2016**

Anche quest'anno si è svolta la premiazione della XIV edizione del Premio nazionale di poesia Padre Gaetano Errico, promosso dall'Associazione Padre Gaetano Errico onlus e dai Missionari dei Sacri Cuori.

La cerimonia si è svolta sabato 21 maggio a Secondigliano -Napoli- nella sala teatro della Parrocchia Sacri Cuori. I lettori oramai conoscono questo concorso letterario che ogni anno è capace di raccogliere attorno a sé poeti adulti e giovanissimi provenienti da diverse realtà italiane e col quale abbiamo voluto dare il nostro contributo a un discorso molto attuale, come quello dell'accoglienza e della migrazione. Il tema di questa edizione è stato, infatti, "Ero forestiero e mi avete ospitato (Mt. 25,35).

"Come cristiani dobbiamo essere aperti agli altri - ha detto Padre Luigi Toscano, Superiore Generale dei Missionari dei Sacri Cuori. Siamo convinti che unirsi è una ricchezza e dividersi è una povertà. Il fatto che a questo concorso hanno partecipato numerosi ragazzi è un segno di speranza molto bello. Investiamo sulla cultura perché essa è fondamentale per il progresso di un quartiere, di una città e anche della persona. Facciamo crescere i giovani con sentimenti di apertura e non di chiusura al prossimo".

La giornalista Rosanna Borzillo, membro storico della giuria, ha affermato "Forse col passare degli anni il numero totale di partecipanti per edizione è diminuito ma sono aumentati la qualità e lo spessore letterario delle poesie". Questa edizione ha visto la partecipazione di 62 poeti adulti e 94 poeti giovanissimi. La seconda regione per numero di partecipanti, dopo la Campania, è stata la Lombardia mentre abbiamo avuto nuovi poeti (13) provenienti dalle Marche, dall'Abruzzo, dalla Basilicata e dalla Calabria. A differenza dello scorso anno il numero dei poeti (54%) ha superato quello delle poetesse (46%). A conclusione della serata Padre Antonio Palmiero, Missionario dei Sacri Cuori nonché decano del Premio e Presidente della giuria, ha affermato: "Speriamo di rivederci ancora negli anni a venire con il sogno di S. Gaetano Errico, cui è intitolato questo Premio, di dare voce a chi non ha voce mediante la poesia e di praticare l'accoglienza come la intendeva lui che ringraziava i poveri in quanto gli davano la possibilità di sentirsi utile".

Noi ringraziamo tutti i partecipanti che hanno voluto mettersi in gioco e cimentarsi con questo tema molto sentito che troppo spesso divide anziché unire! Li ringraziamo perché con le loro poesie hanno voluto trasmetterci valori positivi ed emozioni, le loro emozioni. Un'ultima curiosità! A questa edizione abbiamo avuto la partecipazione di una poetessa proveniente dall'Ucraina e che ha vissuto in prima persona l'integrazione. Che sia l'inizio di un respiro internazionale del Premio intitolato al nostro Santo? Chissà! Con l'auspicio di S. Gaetano Errico tutto è possibile.

A termine della cerimonia il P. Luigi Toscano ha annunciato il tema del premio di poesia "P. Gaetano Errico" 2017:

**"Custodire e coltivare il creato è la missione dell'uomo".**





I vincitori della XIV edizione 2016 del Premio Nazionale di Poesia Padre Gaetano Errico

***Per la Sezione Adulti***

**- Prima classificata**

la poetessa M. Maddalena Monti da Rovellasca (CO) con la lirica "Il calicanto"

**- Seconda classificata**

la poetessa Rita Ragni da Napoli con la lirica "Misericordia"

**- Terza classificata**

la poetessa Carla De Falco da Napoli con la lirica "Ricordi di viaggio"

***Per la Sezione Giovanissimi***

**- Prima classificata**

Nancy Ruffino, I.C. Moscati di Napoli Scampia con la lirica "La terra della speranza"

**- Secondo classificato**

Domenico Sorgente, I.C. Oriani- Guarino di Napoli S. Pietro a Patierno con la lirica "Il peruviano"

**- Terza classificata**

Sabrina Baldazzi, I.C. Sauro-Errico-Pascoli di Secondigliano- Napoli- con la lirica "Anche io sono un essere umano"

***Le Scuole medie statali che hanno partecipato:***

I.C. Berlinguer - I.C. Caro-Berlingieri - I.C. Moscati - I.C. Oriani-Guarino - I.C. Pascoli 2 - I.C. Salvo D'Acquisto - I.C. Sauro- Errico-Pascoli - I.C. Savio-Alfieri da Secondigliano – Napoli - I.C. S.M.S. G. Vico-De Filippo (Arzano-Napoli); I.C. De Curtis (Casavatore-Napoli) - I.C. Grimaldi- Lombardi (Bari)



Segreteria operativa  
del Premio di Poesia  
"P. Gaetano Errico"

Giuria del  
Premio di Poesia  
"P. Gaetano Errico"



# Cerignola - Foggia

**Parrocchia Sacri Cuori Cerignola**  
**Corrispondente: Onofrio Bancone**  
**La Madonna pellegrina di Pompei in**  
**visita alla nostra Parrocchia.**

Dal 21 al 24 aprile la Comunità Parrocchiale dei Sacri Cuori in Cerignola ha ospitato la Madonna pellegrina di Pompei. Voluta fortemente da P. Angelo Terracciano e da P. Michele Salzano, la missione si colloca all'interno dell'Anno Santo della Misericordia e del Giubileo straordinario per il bicentenario dell'ordinazione sacerdotale di San Gaetano Errico, fondatore della Congregazione dei Missionari dei Sacri Cuori, al cui ordine P. Angelo e P. Michele appartengono.

Indescrivibili la gioia e l'esultanza con cui Cerignola ha accolto l'arrivo dell'icona di Maria SS. del Rosario. In processione si è arrivati alla Parrocchia dei Sacri Cuori, dove era in attesa una folla di fedeli, felici di accogliere la visita della Mamma Celeste e di

partecipare alla Santa Messa presieduta da Mons. Tommaso Caputo, arcivescovo - prelado di Pompei e dai sacerdoti convenuti. Nella sua omelia, Mons. Caputo ha sottolineato la finalità della Peregrinatio, quella di far crescere la nostra Comunità nella fede, nella speranza e nella carità. E un mezzo efficacissimo per questo salto di qualità è la recita del Santo Rosario che facendoci riflettere sulle tappe fondamentali della nostra salvezza, ci conduce direttamente a Gesù via, verità e vita.

Nell'omelia della concelebrazione di venerdì 22, invece, Mons. Felice di Molfetta, vescovo emerito di Cerignola - Ascoli S. ha sottolineato che la Vergine Santa essendo l'elemento assiale che ci collega al Figlio, ci attende alle soglie dell'eternità, per spalancarci l'ingresso e introdurci nella comunione dei Santi, nella visione beatifica della SS. Trinità.

Mons. Luigi Mansi, vescovo di Andria,



P. Angelo Terraccia e P. Michele Salzano  
 con la comunità di Cerignola (Foggia)

nell'omelia della concelebrazione di sabato 23, ha rimarcato la convinzione che la presenza del quadro della Madonna di Pompei infonderà tanta carica spirituale, così da farci diventare testimoni credibili del Risorto nelle nostre case, negli ambienti di lavoro, nei rapporti interpersonali.

Anche il segretario generale della C.E.I., Mons. Nunzio Galantino, nell'omelia della concelebrazione conclusiva di domenica 24, ha auspicato che la venuta della Madonna del Rosario non rimanga una bella devozione ma richiami nei fedeli una responsabilità nuova per essere partecipi di una Chiesa vera, fondata sul comandamento dell'amore: "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno

stata un'esperienza, un "dono di Grazia" che resterà nella memoria collettiva del nostro territorio: anche per questo motivo alcuni parrocchiani hanno voluto all'interno del sagrato un'edicola votiva che perpetuerà in eterno lo storico evento. Non è un addio ma un arrivederci, la promessa comunitaria di incontrare e ricambiare la visita alla Madre Santa il 3 luglio a Pompei. Molti hanno compreso l'importanza di Maria nella prospettiva della salvezza: con la sua fede, la sua costanza, il suo coraggio ci addita una nuova speranza e ci sprona ad avere un ruolo sempre più incisivo ed efficace all'interno della Chiesa e della società civile.

che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni verso gli altri (Gv 13, 34 - 35)". Accanto alla celebrazione dell'Eucarestia che ha avuto la centralità assoluta, nei tre giorni in cui la parrocchia dei Sacri Cuori è rimasta aperta continuamente dalle ore 7,00 alle ore 23,00 si sono avuti momenti di preghiera comunitaria, molto intensi. La recita delle 20 poste del Rosario e la Supplica alle ore 12,00 hanno visto il coinvolgimento delle scuole, dei giovani, delle famiglie e degli ammalati. In tanti si sono accostati al Sacramento della Riconciliazione, sotto lo sguardo amorevole del Padre misericordioso e della Madre intercedente. È





# Buenos Aires - Argentina

**Dalla Parrocchia "Nostra Signora dei Dolori"- Buenos Aires – Argentina – Bicentenario dell'ordinazione sacerdotale di san Gaetano Errico e Anno Santo della Misericordia**

Nell'anno santo straordinario della Misericordia, voluto da Papa Francesco, il nostro Santuario è stato scelto come chiesa giubilare, dove il 13/12/2015 il Vicario zonale Mons. Juan Carlos Ares ha presieduto la cerimonia per l'apertura della Porta Santa. Per tutti noi, che già stavamo vivendo l'anno giubilare per il Bicentenario dell'ordinazione sacerdotale del nostro Fondatore, san Gaetano Errico, è una sfida e una gioia. Sfida perché dobbiamo saper armonizzare i due eventi, evitando che l'uno prevalga sull'altro e gioia, perché la comunità si sente impegnata a lavorare ancora di più e a mobilitarsi per l'animazione delle diverse aree. Ai Missionari dei Sacri Cuori è offerta la grande opportunità di aprire la Comunità all'intera Arcidiocesi di Buenos Aires e di rendere il servizio della riconciliazione a tutti quelli che sono alla ricerca della grazia e dell'amore misericordioso di Dio Padre. Oltre ai momenti ordinari nei quali la comunità sta cercando di vivere la grazia del Giubileo, vi sono stati finora due eventi speciali. In Quaresima il ritiro "Misericordiosi come il Padre", tre serate di spiritualità con la celebrazione della Messa, la riflessione sulle parabole della Misericordia e la preghiera comune. Al termine tutti i partecipanti hanno rinnovato le promesse battesimali. Il 5 maggio c'è stato il "laboratorio della Misericordia", durante il quale si è discusso sul significato del giubileo nell'Antico e Nuovo Testamento, nella Chiesa di oggi, degli ultimi Giubilei e dell'esercizio delle opere caporali e spirituali di misericordia. Il 31 maggio il laboratorio si è concluso con un piccolo pellegrinaggio dei partecipanti, che in preghiera hanno attraversato la

Porta Santa. Entrando è stato commovente l'incontro con la Madre Addolorata, che è Madre di misericordia. Il laboratorio si è concluso con la celebrazione della Messa presieduta dal P. Reynaldo Capuana e concelebata dai padri Mariano Zordan e Geoffery Nwafor, il nuovo sacerdote arrivato in Argentina dalla Nigeria. Anche questa è stata una grazia, per la quale ringraziamo Dio per avercelo donato per l'intercessione della Madre Addolorata e di San Gaetano Errico, apostolo della misericordia. La comunità parrocchiale dal 23 settembre 2015, insieme a tutte le nostre comunità sparse nel mondo, è impegnata nel celebrare l'anno giubilare per il bicentenario dell'ordinazione sacerdotale di San Gaetano Errico (23 / 09/1815). L'anno giubilare è stato aperto da una solenne celebrazione del Vicario Generale della Diocesi di Buenos Aires, Mons. Joaquín Sucunza. È stata una celebrazione profondamente sentita e partecipata dai fedeli. Durante tutto l'anno siamo chiamati a far conoscere la figura di San Gaetano, il suo carisma e la missione che egli ha lasciato al suo Istituto. In particolare cerchiamo di proporre a tutti, specialmente ai giovani il suo modello di vita, perché possano sentirsi attratti a continuare la sua stessa missione.





Momenti della Comunità parrocchiale  
di Nostra Signora dei Dolori in Buenos Aires



# Secondigliano Napoli

## Dalla Parrocchia Sacri Cuori - Secondigliano Spettacolo teatrale in due atti a cura dei giovani

**"SAN GAETANO ERRICO: UNA VITA AL SERVIZIO DEGLI ULTIMI"**  
Sabato 4 Giugno nel teatro parrocchiale, a conclusione della festa liturgica dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, è andato in scena per la prima volta un lavoro teatrale pensato, realizzato e interpretato dai giovani della parrocchia. Molti sono stati i mesi di preparazione per portare sul palco il messaggio lasciato dal nostro Santo. Il regista Luca Cerrito, con la direzione artistica di Gianni Scippa e la collaborazione di P. Luigi Toscano, ha dato voce a un quartiere, Secondigliano, che viene etichettato per le sue vicende negative. Ma esso è anche terra di Santi, e come tale ha sete di riscatto! Il regista ha voluto proprio evidenziare come in una terra del malaffare vi sia tanta positività, che continua a riferirsi al santo di Secondigliano, il quale visse e lottò per la legalità e per dare voce e accoglienza a quanti purtroppo dalla società sono relegati ai margini. Lo spettacolo si conclude con l'invocazione al santo perché continui la sua missione anche oggi attraverso i suoi discepoli e devoti. Un lavoro ben riuscito che ha fortemente emozionato i numerosi spettatori. Un bravo di cuore a tutti i giovani per il loro impegno. È proprio vero che quando s'impegnano, ci sanno fare!



Gli attori con i sacerdoti della parrocchia, P. Vincenzo D'Antico e P. Simone







# ANNO GIUBILARE *per* BICENTENARIO dell'ordinazione sacerdotale di SAN GAETANO ERICO

I fedeli che nell'anno giubilare, 23 settembre 2015 - 23 settembre 2016, visitano la tomba e i luoghi di San Gaetano Errico nella chiesa - santuario dell'Addolorata e della divina Misericordia, in Secondigliano - Napoli possono acquistare l'indulgenza plenaria alle consuete condizioni (confessione sacramentale, partecipazione all'Eucaristia, professione di fede, recita del Padre nostro, preghiera in onore di san Gaetano Errico). L'indulgenza è applicabile anche alle anime del Purgatorio. Lo stesso vale per coloro che partecipano alle celebrazioni in onore di San Gaetano Errico nelle case dell'Istituto dei Missionari dei Sacri Cuori.

*Chi organizza pellegrinaggi  
e desidera informazioni può rivolgersi*



*Missionari  
dei Sacri Cuori*

Via di Dante 2/b - 80144 Napoli  
Tel. 081. 7372575 - 3338731313 - 3383640009  
e-mail: [sebadias@gmail.com](mailto:sebadias@gmail.com)  
[luigitoscano2004@libero](mailto:luigitoscano2004@libero)

**Per raggiungere il Santuario dell'Addolorata  
e della divina Misericordia**

***In auto***

- Autostrada A/1 Milano-Napoli
- Autostrada A/3 Napoli-Pompei-Salerno
- Autostrada A/16 Bari-Napoli

Tangenziale di Napoli, uscita (2) Secondigliano, Viale  
Umberto Maddalena (costeggia l'Aeroporto di  
Capodichino), Corso Secondigliano, Via Dante.

***In treno***

Stazione Centrale di Napoli. A Piazza Garibaldi: Bus  
R5 fino al Corso Secondigliano (altezza Via Dante).  
Tempo di percorrenza circa 20 min.





**Associazione  
Padre Gaetano Errico o.n.l.u.s.**

Via Dante, 2/b - 80144 Napoli - Tel. 081.7372575 - 392.7747949 - [www.apge.it](http://www.apge.it)

## ***Adozione a distanza***

***Con il tuo aiuto, contribuisce a migliorare  
la vita dei bambini e dai una mano a preparare  
i futuri missionari dei Sacri Cuori***

**ECCO TUTTI I MODI PER INVIARE LA TUA OFFERTA A FAVORE  
DELL'ASSOCIAZIONE PADRE GAETANO ERRICO o.n.l.u.s.**

c/c Postale - 78807583

Bonifico Postale: IBAN IT56 V076 0103 4000 0007 8807 583

Bonifico Bancario: Banca Prossima IBAN IT50 L033 5901 6001 0000 0110 250

Assegno non trasferibile



## ***Aiutaci con il tuo 5x1000***

***a tenere accesa la speranza in un futuro  
migliore nei loro occhi e nei loro cuori***

Scrivi sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale  
dell'Associazione Padre Gaetano Errico o.n.l.u.s.

**95077530632**



L'ARALDO DEI SACRI CUORI - ANNO 94 N° 3 - Giugno - Luglio 2016

Bimestrale dei Missionari dei Sacri Cuori - Via Dante, 2b - 80144 Napoli

C.C.P. 10700805 - Sped. in Abbonamento Postale comma 27 art. 2 Legge 549/95 Napoli CMP

Dir. Resp. P. Liccardo Biagio - Aut. Trib. di Napoli n° 2682 del 05/01/77

Missionari dei Sacri Cuori Casa Madre

L'ARALDO VIENE INVIATO GRATUITAMENTE AI BENEFATTORI E AMICI DEI MISSIONARI DEI SACRI CUORI